

Complessivamente l'andamento congiunturale dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi nel corso del 2021 risulta caratterizzato da una [ripresa della produzione industriale mantovana, influenzata dal confronto con lo stesso periodo del 2020](#), segnato dagli effetti della pandemia da Covid-19.

L'andamento che emerge per il primo trimestre del 2022 mostra ancora segnali di ripresa, confermati anche dalle aspettative degli imprenditori, positive per tutti gli indicatori, con ripercussioni sugli investimenti, la programmazione delle attività e il lato occupazionale.

Certo [rimangono ancora incertezze sul prossimo futuro](#) a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, con una conseguente preoccupazione negli imprenditori in merito alle dinamiche di costi e prezzi. Lo stato di guerra tra Federazione russa e Ucraina, inoltre, sta portando e continuerà a portare ripercussioni economiche a livello internazionale, con particolare attenzione all'Unione europea e all'Italia, considerando anche la questione dell'approvvigionamento di gas che va a colpire le famiglie e le imprese, già duramente colpite dalle difficoltà della pandemia.

La [produzione dell'industria mantovana](#) nel triennio in esame mostra un evidente cambiamento nel corso del 2021 rispetto al biennio precedente e in particolar modo al 2020. Nel 2019, con la sola eccezione di un rallentamento nei mesi primaverili, la produzione mantovana si posiziona sempre in territorio positivo, mentre a partire dal primo trimestre 2020 emerge un decisivo calo pari al -9,3%, seguito da un ulteriore rallentamento nel secondo trimestre (-12,9%); i mesi estivi vedono una ripresa, pur con segno meno (-0,9%), con una nuova contrazione sul finire dell'anno (-1%). A partire dal 2021, invece, la curva riprende a salire con un picco nei mesi primaverili (+29,7%), seguito da un rallentamento nel trimestre estivo (+8,3%), chiudendo l'anno con un +8,1%. Analogo andamento si ha per la produzione manifatturiera regionale, con variazioni leggermente più consistenti nel 2021, influenzate tuttavia da una contrazione più decisa nel corso del 2020.

Complessivamente, considerando la [variazione media della produzione nel 2021 rispetto al 2020, la provincia di Mantova vede una crescita del +13,1%](#), più bassa rispetto a quella della Lombardia pari al +16,1%. Tutte le province lombarde si posizionano in territorio positivo, con variazioni inferiori rispetto a quella mantovana per Lodi, Pavia, Sondrio e Cremona. Mantova: le performance migliori si hanno per Brescia, Bergamo e Como.

Pur entrando nel dettaglio della dimensione d'azienda, l'andamento complessivo non cambia: altalenante per tutto il biennio con forti contrazioni nel corso del 2020 e una decisa ripresa per tutto il 2021, con un picco nel trimestre primaverile e un rallentamento, pur con variazioni consistenti, negli ultimi sei mesi dell'anno. La classe dai 50 ai 199 addetti è quella che mediamente subisce la ripresa maggiore (+15,8%), influenzata dall'aver subito le perdite maggiori nel corso del 2020. Segue la classe delle imprese più piccole (dai 10 ai 49 addetti) con un +12% e, infine, con un +11,4% quella dai 200 addetti in su.

A livello lombardo si rispecchia l'andamento mantovano, con una variazione media più consistente per la classe dai 50 ai 199 addetti (+17,9%), seguita da quella più grande (+15,6%) e, infine, da quella dai 10 ai 49 addetti (+14,7%).

L'analisi della **produzione mantovana per categoria di prodotto** mostra nel biennio 2020-2021 andamenti piuttosto simili per quanto riguarda i beni finali e quelli di investimento: forte calo nei primi due trimestri del 2020, in ripresa nell'ultima parte dell'anno.

Nel 2021 se i beni finali vedono nuovamente una decelerazione con segno meno nel primo trimestre del 2021 seguita da un andamento altalenante, i beni di investimento, invece, vedono una maggiore ripresa. Andamento differente si ha per i beni intermedi che dopo una forte crescita nel primo semestre del 2021 (+15,1% e +33,5%), mostrano un rallentamento nei mesi estivi (+10%) con nuova ripresa in chiusura d'anno (+13,7%). In Lombardia le tre tipologie di beni vedono andamenti simili, rimanendo in territorio negativo nel corso di tutto il 2020, ma in ripresa nel 2021, pur con fasi oscillatorie: crescita nei primi sei mesi dell'anno e in particolare nel secondo trimestre, calo nel periodo estivo con segno meno per beni di investimento e beni intermedie, infine, nuova crescita in chiusura d'anno.

Nel **dettaglio delle attività economiche, nel 2021 rispetto al 2020, tutti i settori vedono una crescita, con la sola eccezione della chimica (-0,4%)**. Le performance migliori riguardano: la gomma-plastica (+33%), la siderurgia (+21%), la meccanica (+19,6%), i mezzi di trasporto (+17,6%), il legno-mobilia (+15,1%). Sempre positivi ma al di sotto della media provinciale si posizionano la carta-editoria (+10,2%), i minerali non metalliferi (+9,7%), il tessile (+6,4%), gli alimentari (+6%) e l'abbigliamento (+5,8%). Anche in Lombardia tutti i comparti si posizionano in territorio positivo con variazioni superiori alla media regionale per pelli-calzature (+26,7%), siderurgia (+20,8%), mezzi di trasporto (+19,5%), minerali non metalliferi (+19,5%), tessile (+19,5%), meccanica (+17,4%), gomma-plastica (+17,1%). Segno più si ha anche per legno-mobilia (+15,9%), chimica (+13,8%), carta-editoria (+10,9%), alimentari (+7,2%) e abbigliamento (+4,6%).

L'analisi dell'**andamento del fatturato delle imprese mantovane** e di quelle lombarde nell'ultimo biennio evidenzia un trend sostanzialmente simile, caratterizzato da fasi di crescita alternate da momenti di contrazione. Mantova e Lombardia mostrano per il 2021 **risultati in forte ripresa rispetto al 2020**, influenzati dal confronto con un anno penalizzato dalla situazione di emergenza sanitaria. Entrando nel dettaglio, la provincia mantovana nel corso del 2020 si apre con un calo del -3,1%, seguito da un'ulteriore contrazione nei mesi primaverili (-15,9%); già nei mesi estivi la curva torna in territorio positivo con un +5,1%, seguito da una variazione del +4,1% in chiusura d'anno. Tale andamento di ripresa prosegue nei primi mesi del 2021 (+9,3%), con un picco nel periodo primaverile (+42%), cui segue un rallentamento negli ultimi due trimestri, comunque in territorio positivo, e pari al +12,9% e al +16,5%.

Medesima dinamica anche per la Lombardia che registra nel corso di tutto il 2020 variazioni di segno, pur in miglioramento negli ultimi sei mesi, con una decisiva ripresa nel primo e nel secondo trimestre del 2021, con variazioni rispettivamente del +11,1% e del +41,5%. Pur registrando, come per il territorio mantovano, una decelerazione a partire dall'estate, la curva della Lombardia rimane sempre in territorio positivo chiudendo l'anno con una variazione del +19,8%.

Considerando la variazione media annua, nel 2021 rispetto al 2020, il fatturato mantovano totale vede una crescita del +20,1%, inferiore rispetto a quella lombarda, pari al +22,5%.

Entrando nel dettaglio, **le due componenti del fatturato mantovano mostrano performance molto simili tra di loro nel corso del biennio**, con un andamento altalenante; nel 2020 si ha una forte contrazione nel primo e ancora di più nel secondo trimestre dell'anno cui segue una ripresa nel periodo estivo. In chiusura d'anno, mentre il fatturato interno continua la sua ripresa, la componente estera vede un ulteriore rallentamento che riporta la curva in territorio negativo. Dal 2021, invece, la curva torna a salire per entrambe le componenti con un picco nel secondo trimestre (+44,9% per il fatturato interno e +36,8% per il fatturato estero). Segue un rallentamento nel periodo estivo, seguito da una nuova ripresa per il fatturato interno (+18%) e da una ulteriore contrazione per la componente estera (+14%).

Considerando la variazione media annua, nel 2021 rispetto al 2020, il fatturato interno mantovano totale vede una crescita del +21,1%, rispetto al +18,8% della componente estera.

Per quanto riguarda **l'analisi degli ordinativi**, la componente estera rimane in territorio negativo, pur con oscillazioni, per tutto il 2020, con una forte ripresa complessiva nel 2021: crescita nei primi tre mesi (+19,8%), con un picco nel periodo primaverile (+33,4%), rallentamento nel terzo trimestre (+8%) e leggera ripresa in chiusura d'anno (+8,5%). La componente interna vede una contrazione accentuata nei primi sei mesi del 2020, con una variazione in ripresa, pur di segno meno, nel terzo trimestre e una ulteriore contrazione a fine anno (-2,3%). Nel 2021 forte crescita nei primi sei mesi cui segue una fase calante nell'ultimo semestre. Considerando la variazione media annua, nel 2021 rispetto al 2020, gli ordini esteri si attestano a un +22,4%, mentre quelli interni segnano un +17,4%.

Nel territorio lombardo, le variabili relative alla domanda mostrano un trend molto simile nel corso del biennio 2020-2021 con un decisivo calo prima nei mesi di gennaio, febbraio e marzo e, ancora più sostenuto, nel periodo primaverile, con una risalita nel terzo trimestre mantenendosi comunque in territorio negativo, chiudendo l'anno con una variazione del -0,9% per la componente interna e del +2,8% per quella estera. Nel 2021 si nota una decisiva ripresa nei primi sei mesi fino a una variazione del +41,8% per gli ordini interni e del +44,8% per quelli esteri, seguita da un rallentamento nel terzo trimestre e poi da una ripresa per la componente interna (da +17,2% a +19,5%) e da un ulteriore calo per quella estera (da +20% a +18,3%). Considerando la variazione media annua, nel 2021 rispetto al 2020, entrambe le componenti degli ordinativi si attestano su valori migliori rispetto a quelli della realtà mantovana, pari al +22,8% per quelli interni e al +23,4% per quelli esteri.

Relativamente alle **scorte di materie prime giacenti nei magazzini**, gli imprenditori mantovani hanno sostenuto che, nel corso del 2021, sono state adeguate per il 69,4% delle imprese, scarse per il 16,8% e in esubero per il 6,2%; nel 7,6% dei casi, invece, non vengono tenute. Per quanto riguarda le **scorte dei prodotti finiti**, per il 62,6% delle imprese sono considerate bilanciate, per il 4,2% in esubero e per il 14,7% scarse.

L'andamento dei prezzi delle materie prime così come quello dei prodotti finiti risulta tendenzialmente simile per la provincia di Mantova e per la Lombardia: sostanziale stabilità pur con leggere oscillazioni in territorio negativo nel corso del 2020 e poi decisa ripresa nel 2021. Secondo gli imprenditori mantovani le materie prime sono aumentate complessivamente, nel 2021 rispetto al 2020, del +25,2%, mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +11,8%. Secondo gli imprenditori lombardi le materie prime sono aumentate del +29,2% mentre i prezzi dei prodotti finiti hanno avuto un aumento del +11,7%.

La **propensione all'investimento delle imprese manifatturiere mantovane**, dopo l'aumento degli ultimi anni e la contrazione nel corso del 2020, influenzata certamente dalla forte incertezza che ha caratterizzato la quasi totalità dell'annualità per l'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'intero mondo, ritorna a crescere nel 2021. Rispetto al 56,7% del 2020, nel 2021 il 66% delle imprese mantovane ha effettuato investimenti nel corso dell'anno; si tratta di una percentuale più alta rispetto alla media lombarda che si attesta al 62% dei casi, anch'essa in ripresa rispetto al 2020, quando era pari al 51,9%.

Considerando le province lombarde, **Mantova si colloca in quarta posizione**, preceduta solo da Brescia, Lecco e Sondrio, mentre in fondo alla classifica troviamo Lodi, Monza Brianza, Como e Pavia.

Tra le imprese che hanno effettuato investimenti in corso d'anno emerge una **differenziazione in base alla classe dimensionale**, con la quota che sale all'87,5% per le imprese di più grandi dimensioni (oltre 200 addetti) e al 69% per quelle della classe media (da 50 a 200 addetti), mentre si ferma al 57,7% per le piccole (da 10 a 49 addetti).

Considerando **la tipologia di investimenti effettuati nel 2021** dalle imprese manifatturiere mantovane, quelli materiali hanno riguardato principalmente i macchinari (69,2%), seguiti dai fabbricati (8,8%) e dall'informatica (7,4%); per quanto riguarda gli investimenti immateriali, il 5,4% ha riguardato servizi di consulenza R&S, il 2,5% l'acquisto/sviluppo di software e solo lo 0,4% brevetti, concessioni e licenze.

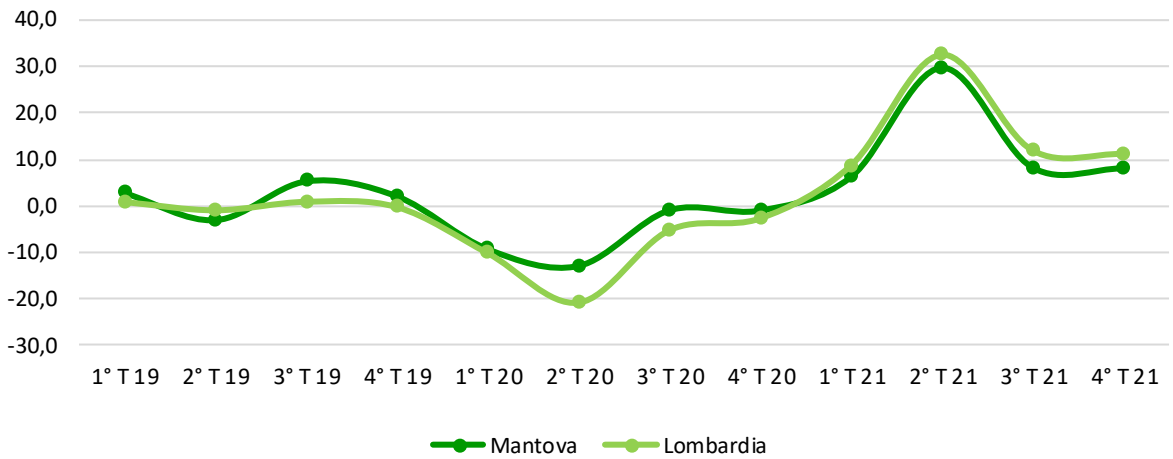
Nel 2021 rispetto al 2020, il valore degli investimenti delle imprese mantovane è cresciuto del +8,3%, mentre in Lombardia del +25,2%. Nel complesso, nel territorio virgiliano la quota percentuale di fatturato destinata agli investimenti è stata pari al 3,4%, un valore in diminuzione rispetto a quanto avvenuto nel 2020 quando era pari al 5,2%; anche in Lombardia si è assistito a una contrazione passando dall'8,1% del 2020 al 6,4% del 2021.

I **settori della manifattura mantovana che maggiormente hanno investito di più in termini di incidenza sul fatturato**, con valori superiori alla media, sono stati la carta-stampa (12,4%), il tessile (6,1%), i minerali non metalliferi (5,9%), la siderurgia (5,5%), gli alimentari (4,9%) e la meccanica (3,8%). In fondo alla classifica troviamo, invece la gomma-plastica (2,8%), la chimica (2,4%), l'abbigliamento (1,8%), i mezzi di trasporto (0,8%) e il legno-mobilia.

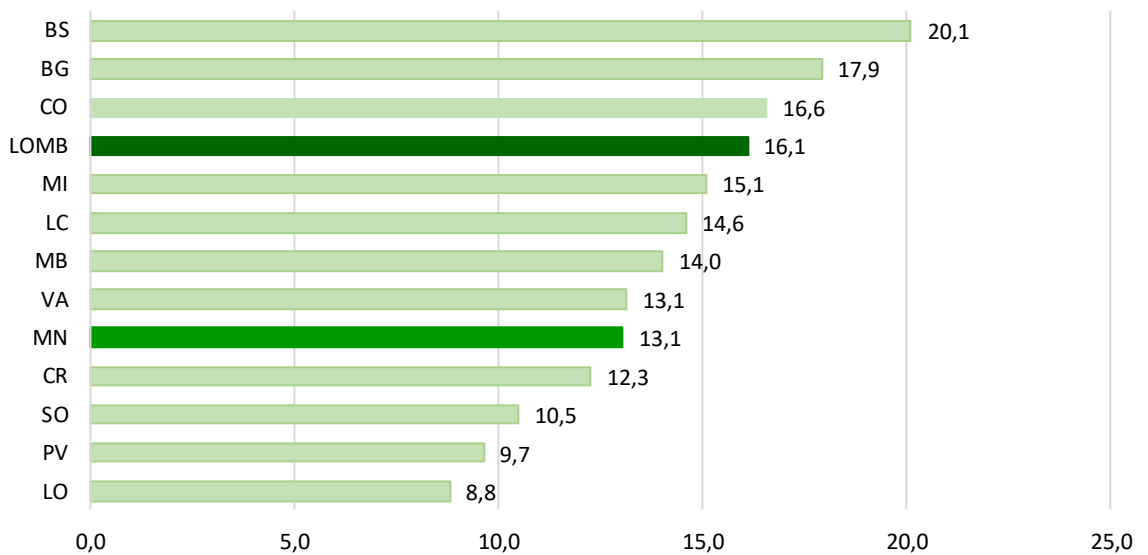
La **quota di imprese mantovane che prevede di fare investimenti nel 2022 diminuisce**, attestandosi intorno al 57,7%, mentre in Lombardia la quota passa dal 57,9% al 63,1%. Rispetto al 2021, diminuisce leggermente la quota degli imprenditori mantovani che prevede di aumentare gli investimenti nel 2022 (dall'81,6% all'80%), mentre cresce quella che pensa di mantenere il livello stabile (dall'8,2% al 16%).

Per gli imprenditori mantovani che non hanno effettuato investimenti nel corso del 2021, la principale motivazione è legata all'aver realizzato investimenti già negli anni precedenti (30,3%), alle prospettive di mercato incerte (24,2%) e alla non esigenza di fare nuovi investimenti (24,2%).

Andamento produzione industriale per trimestre Mantova e Lombardia

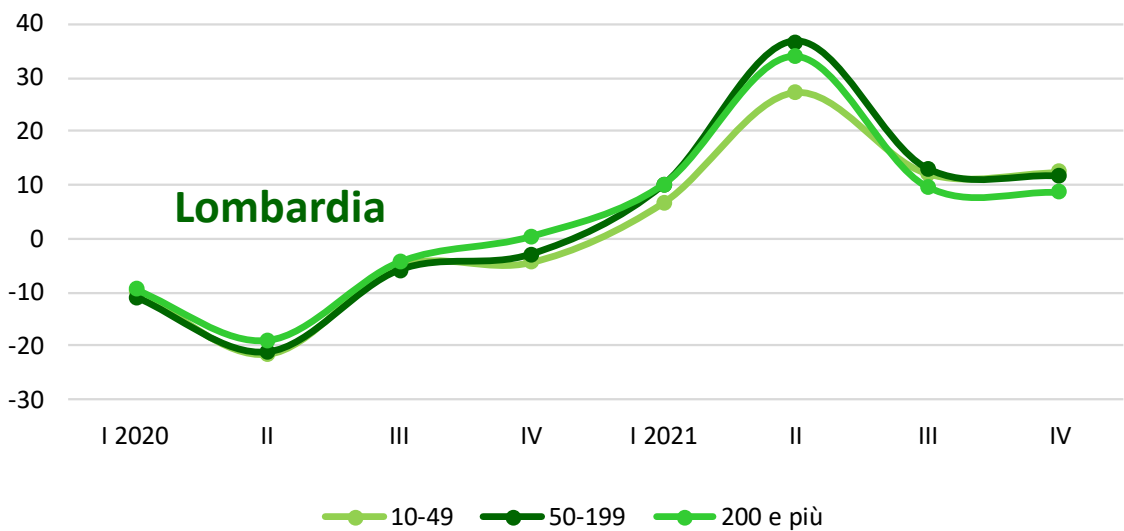
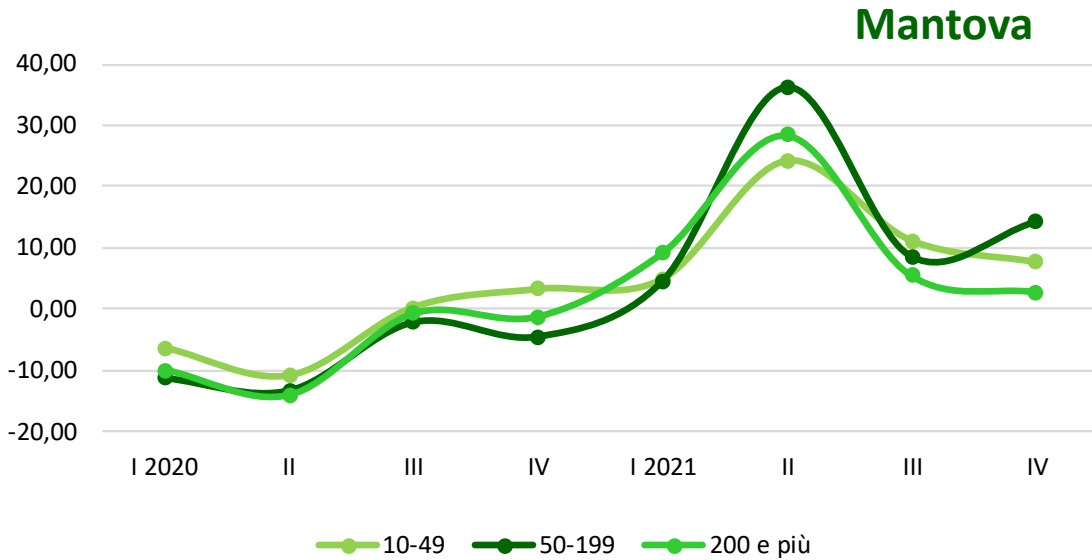


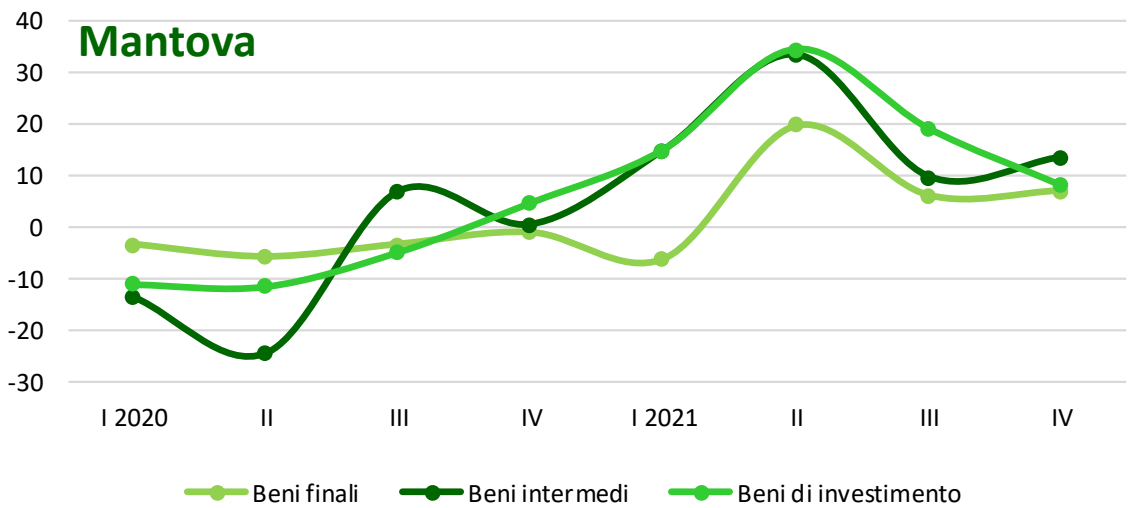
Mantova si colloca in quin'ultima posizione per variazione media della produzione industriale



Produzione industriale per trimestre

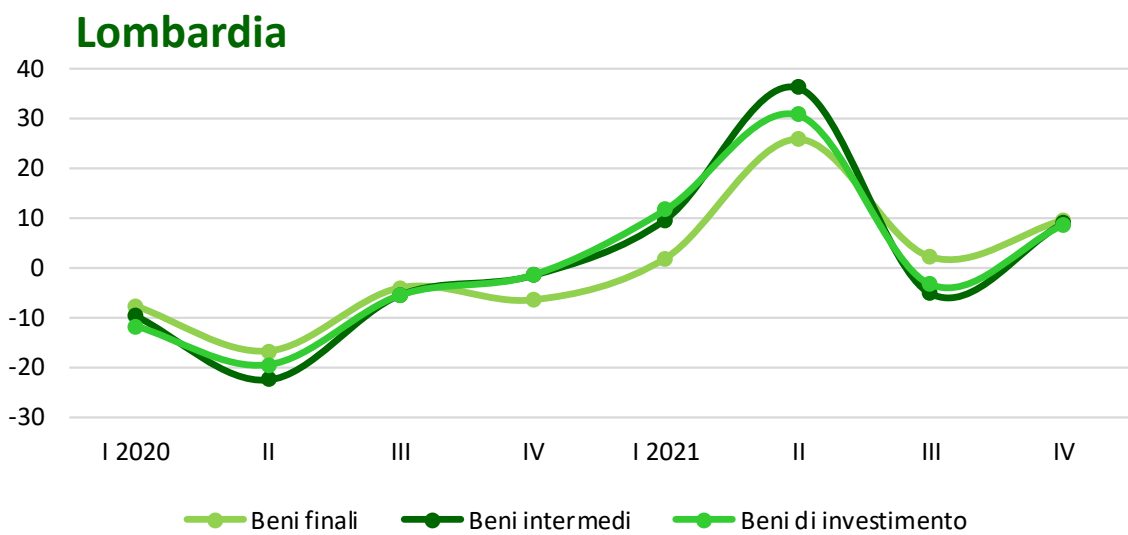
Dimensione d'impresa





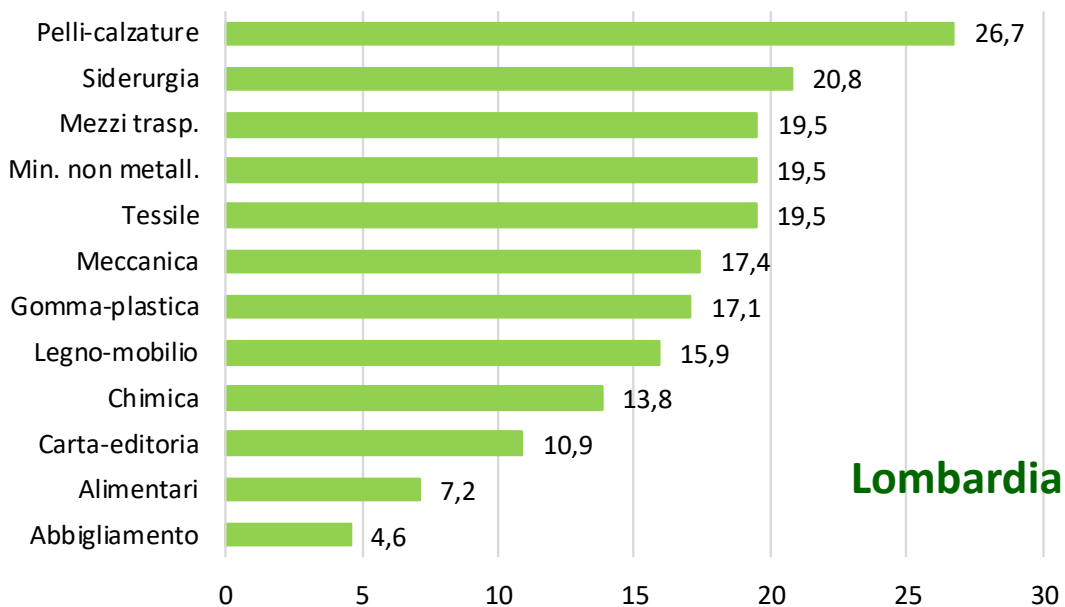
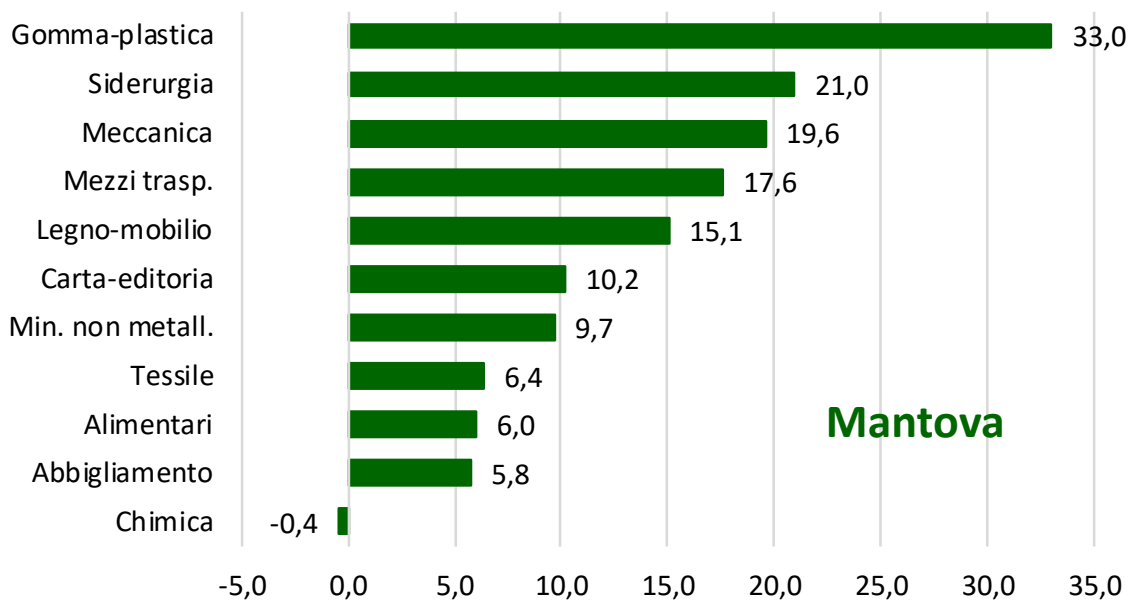
Produzione industriale per trimestre

Tipologia di beni

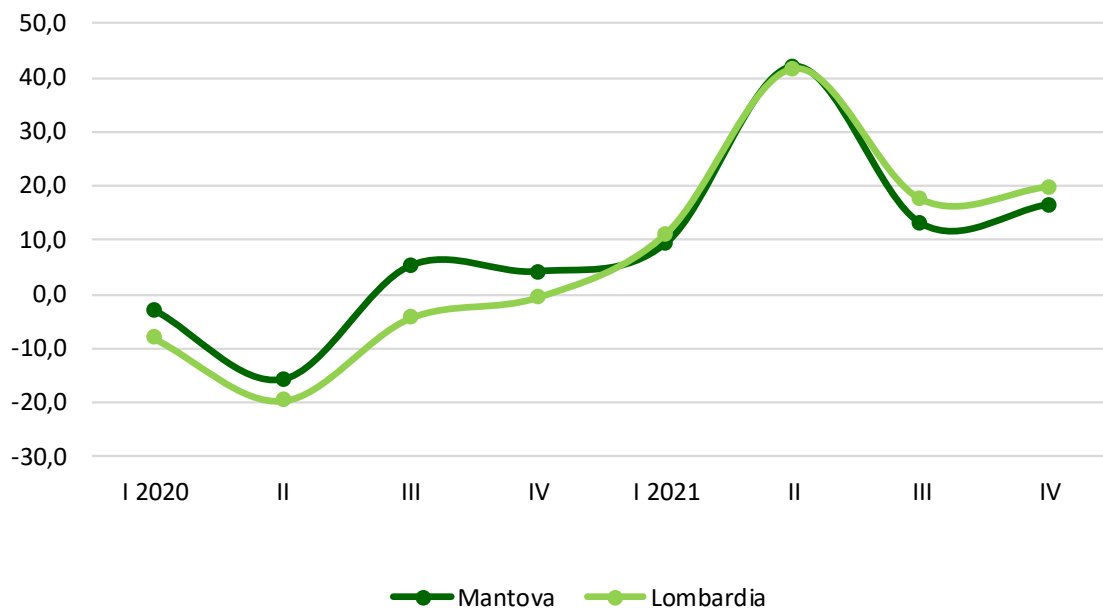


Produzione industriale per trimestre

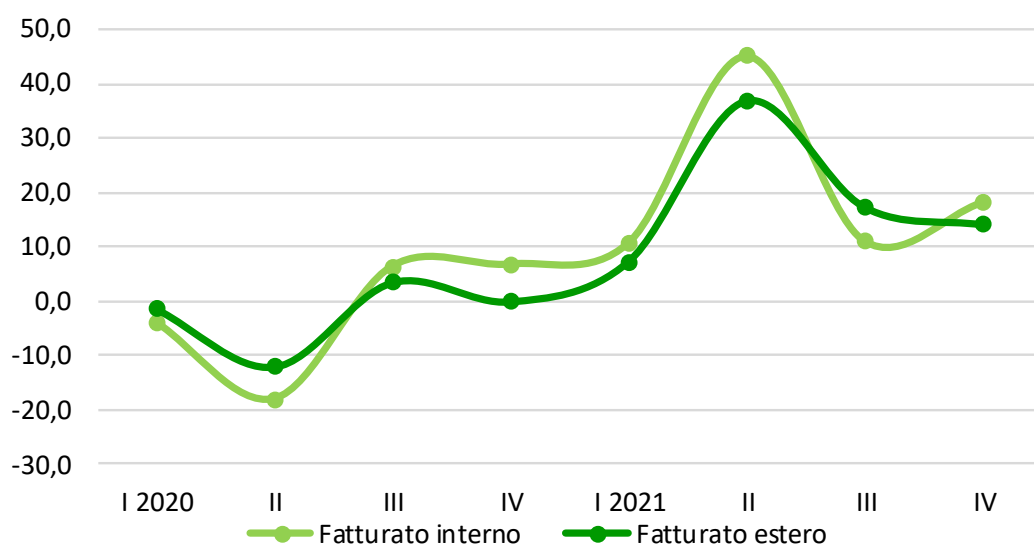
Settori economici



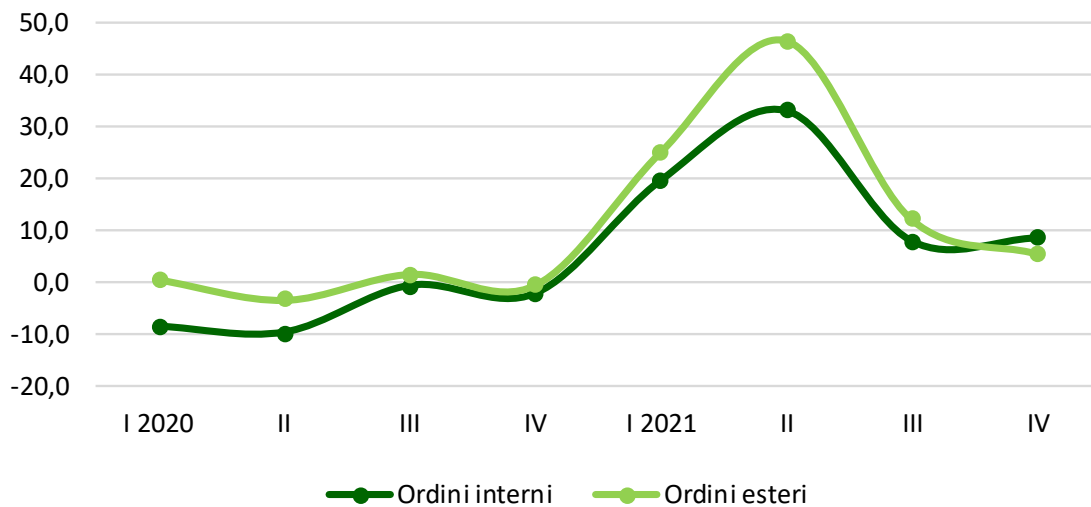
Fatturato per trimestre Mantova e Lombardia



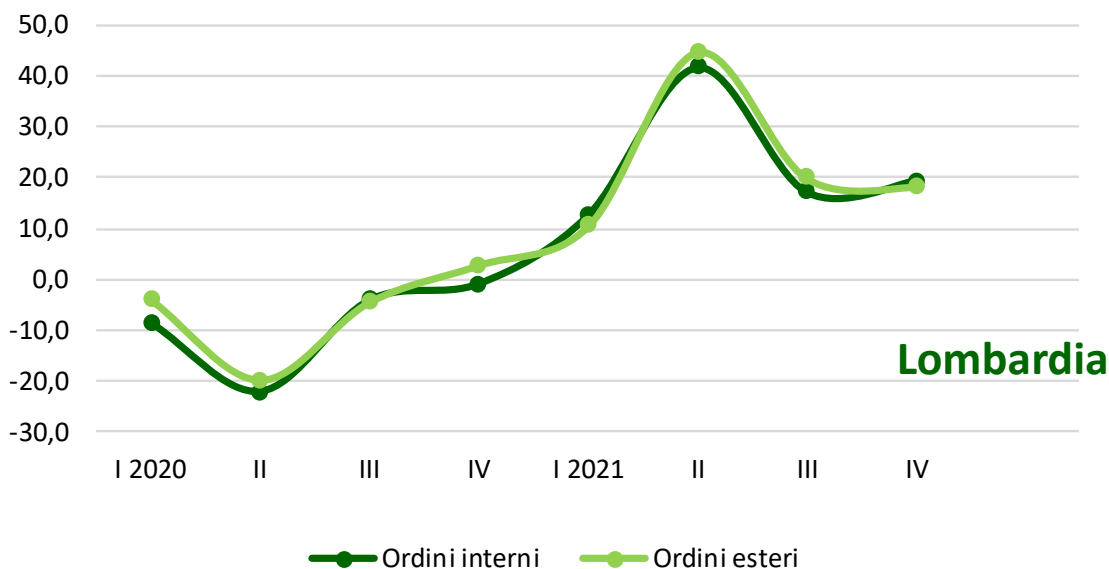
Fatturato interno ed estero per trimestre Mantova



Mantova



Ordinativi interni ed esteri per trimestre



Valutazione scorte materie prime

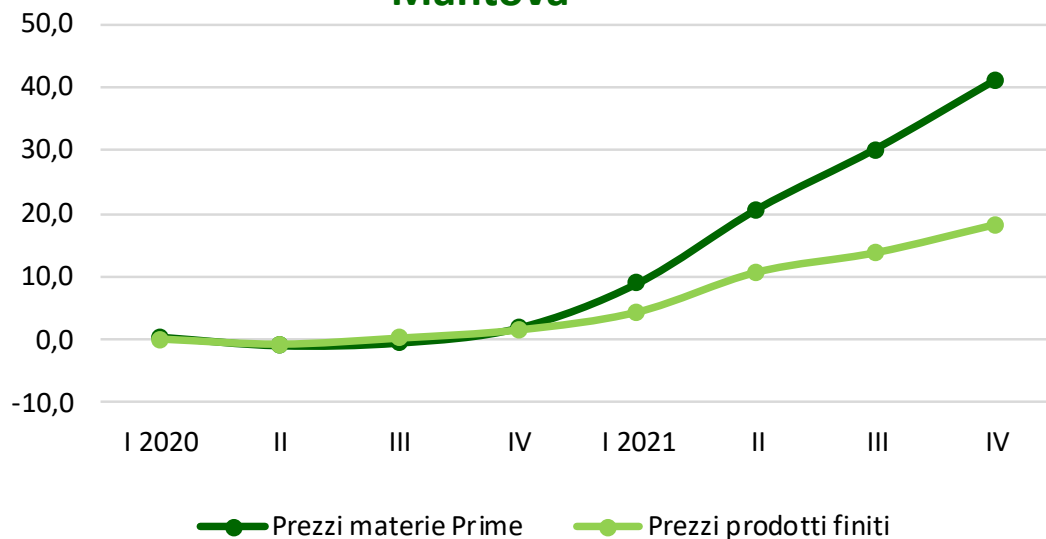
ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
6,2%	69,4%	16,8%	7,6%



Valutazione scorte prodotti finiti

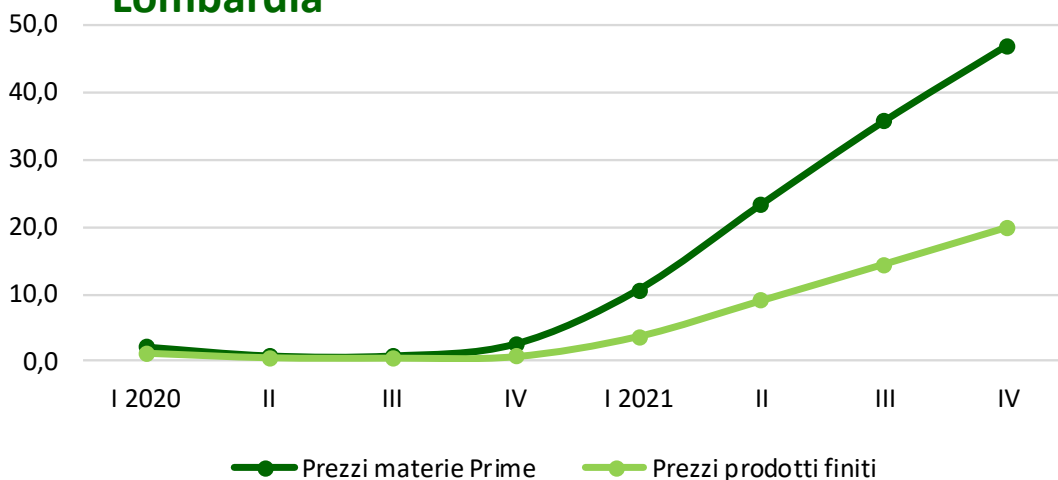
ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE	NON SI TENGONO
4,2%	62,6%	14,7%	18,5%

Mantova



Prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti

Lombardia



Investimenti



**il 66% delle imprese
mantovane ha
effettuato investimenti
nel corso del 2021**



**57,7%
previsti nel 2022**

L'analisi sull'andamento produttivo dell'artigianato mantovano rispecchia l'andamento già visto in precedenza per la manifattura mantovana, con una forte ripresa nel corso del 2021 sicuramente influenzata dal confronto con i dati 2020, penalizzati dalla situazione di emergenza sanitaria che ha coinvolto il nostro paese: la produzione artigiana vede un aumento del +4,7% nel primo trimestre, seguito da una crescita ancora più consistente nei mesi primaverili (+17,4%). Nel periodo estivo la curva torna a diminuire con una variazione comunque di segno più (+10,2%), con un nuovo rallentamento in chiusura d'anno (+7,6%). La Lombardia segue il medesimo andamento: +5,5% e +22,6% nel primo e nel secondo trimestre del 2021, seguiti da rallentamento nel periodo estivo (+9,4%), ma con una ulteriore ripresa in chiusura d'anno (+10,8%).

La variazione media annua mantovana, nel 2021 rispetto al 2020, si attesta a un +10%, inferiore rispetto al +12,1% della Lombardia.

Nel confronto con altre province lombarde, tutti i territori vedono variazioni di segno più: Mantova si trova in posizione intermedia nella classifica; ai vertici troviamo Bergamo, Lecco e Brescia, mentre in fondo alla classifica troviamo Lodi, Milano e Pavia.

Analizzando i **dati relativi al fatturato**, l'artigianato mantovano vede un 2020 caratterizzato complessivamente da un andamento negativo, cui segue una ripresa nel corso del 2021: +5,6% nel primo trimestre salendo a un +17,9% nel secondo, con un rallentamento nel periodo estivo (+8,8%) e nuova crescita in chiusura d'anno (+9,4%). Anche l'andamento lombardo segue lo stesso trend, anche se in chiusura di 2021 la curva continua a salire invece di rallentare. La variazione media annua del fatturato mantovano è del +10,4%, rispetto al +13,8% del fatturato regionale.

Gli ordinativi interni a livello provinciale, dopo un 2020 interamente in territorio negativo vedono un inizio di 2021 ancora con segno meno (-2%), cui segue una ripresa nel secondo trimestre (+13,6%), con un rallentamento nei mesi estivi (+6,3%) e una nuova crescita in chiusura d'anno (+8,5%). Anche **gli ordinativi esteri** si collocano in territorio negativo per tutto il 2020, mentre nel 2021 rispecchiano l'andamento visto fino ad ora con una ripresa nel primo semestre, un calo nel periodo estivo e un nuovo aumento in chiusura d'anno. Considerando la variazione media annua, nel 2021 rispetto al 2020, Mantova registra una variazione del +6,6% per gli ordini interni e del +8,7% per gli ordini esteri.

In Lombardia emerge una maggiore sofferenza per gli ordini interni durante il 2020, con miglioramenti più consistenti nel corso del 2021 per una variazione media annua attorno al +10%.

La componente estera vede una ripresa già con segno più fin dagli ultimi tre mesi del 2020, con un andamento simile a quello visto fino ad ora nel corso di tutto il 2021. Tuttavia, in chiusura d'anno si nota un rallentamento più consistente che porta la variazione media annua pari al +8,3%, leggermente inferiore quindi di quella mantovana.

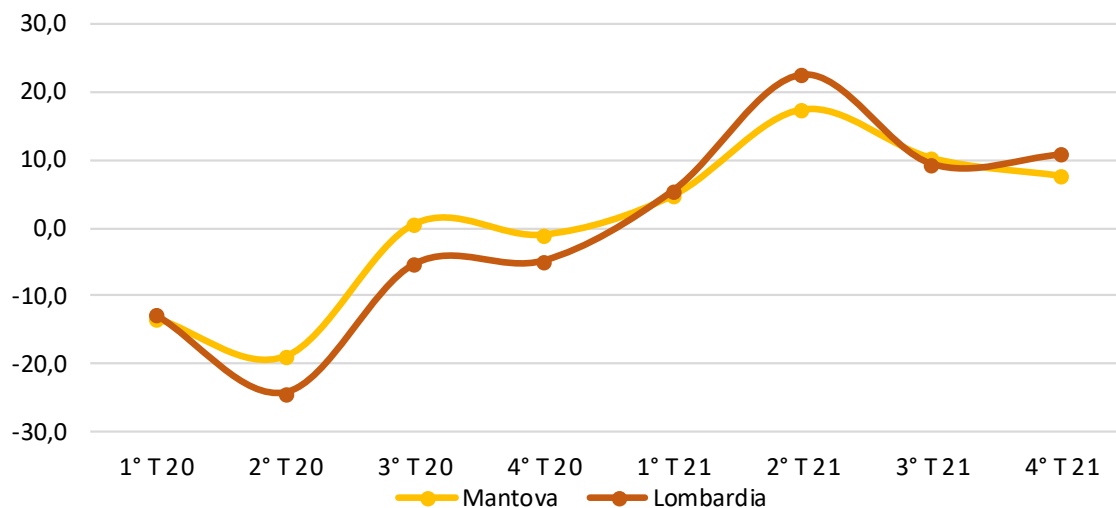
Le **imprese mantovane dell'artigianato che hanno realizzato investimenti nel corso del 2021 sono il 23,7% del totale**, in ripresa rispetto ai livelli registrati nel 2020 (15,1%). Ad investire sono soprattutto le imprese di grandi dimensioni (dai 10 a 49 addetti) per le quali la percentuale sale al 43,3%; seguono le micro imprese sotto i 5 addetti con un 14,3 mentre per le imprese medie (dai 6 ai 9 addetti) tale valore si riduce al 12,5%.

Gli **investimenti delle imprese** hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 67,5%, fabbricati (12,1%) e informatica (6,4%). Rispetto allo scorso anno si abbassa la quota di investimenti relativa alla consulenza in ricerca e sviluppo (da 10,7% a 2,6%), così come restano percentuali piuttosto marginali per gli investimenti in software, pari al 2,4% e ai brevetti (0,7%).

Nel 2022 prevedono di fare investimenti il 20,5% delle imprese, con un leggero rallentamento.

La **quota di investimenti sul fatturato** risulta pari al 4,6%, in ripresa rispetto allo scorso anno quando era attestata a un 2,8%.

Andamento produzione artigiana per trimestre Mantova e Lombardia

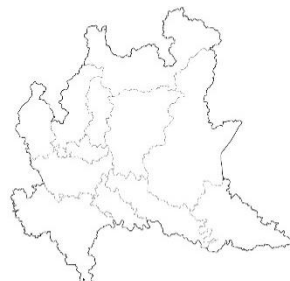


Variazione media annua

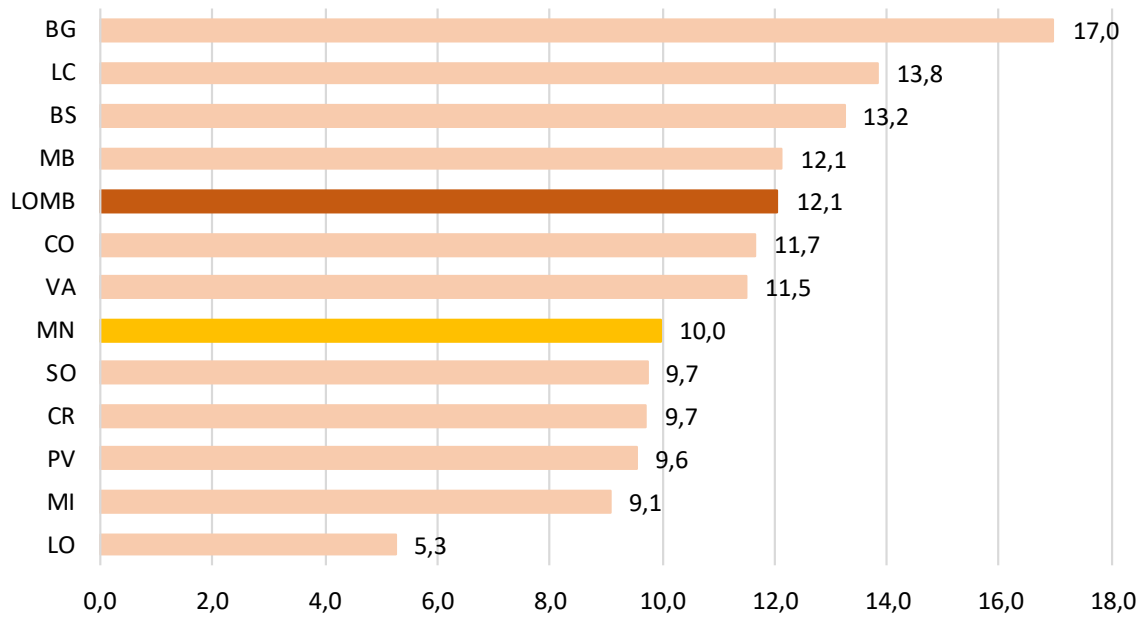
+10,0%



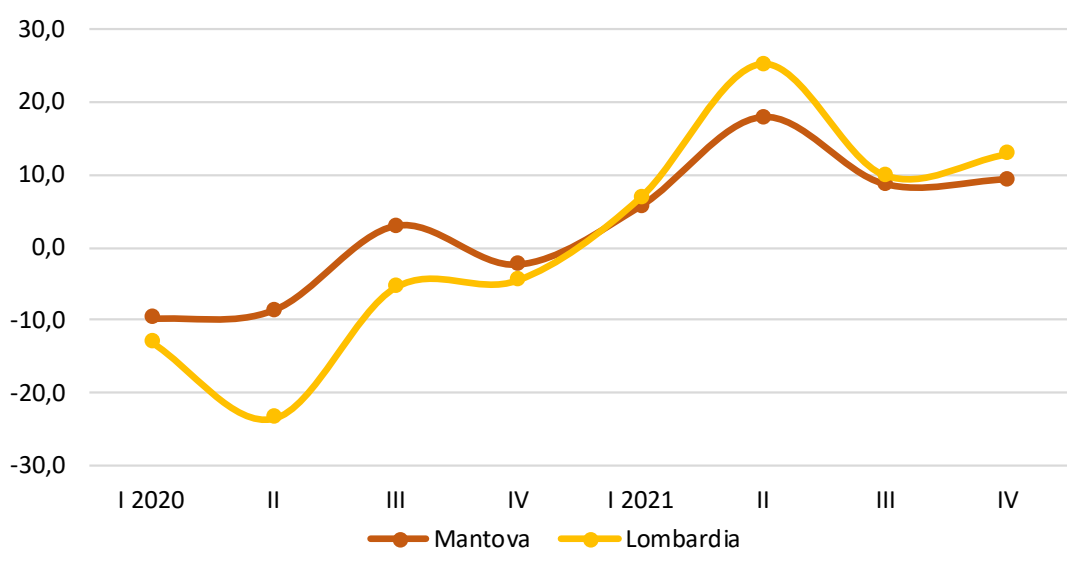
+12,1%



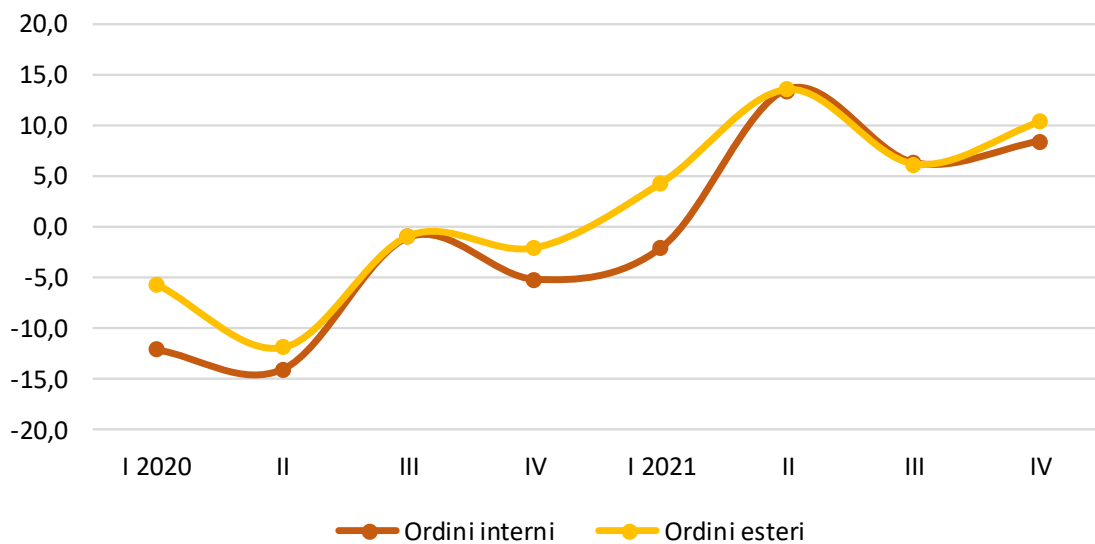
Mantova si colloca in posizione intermedia nella classifica regionale per variazione media della produzione industriale



Fatturato per trimestre Mantova e Lombardia

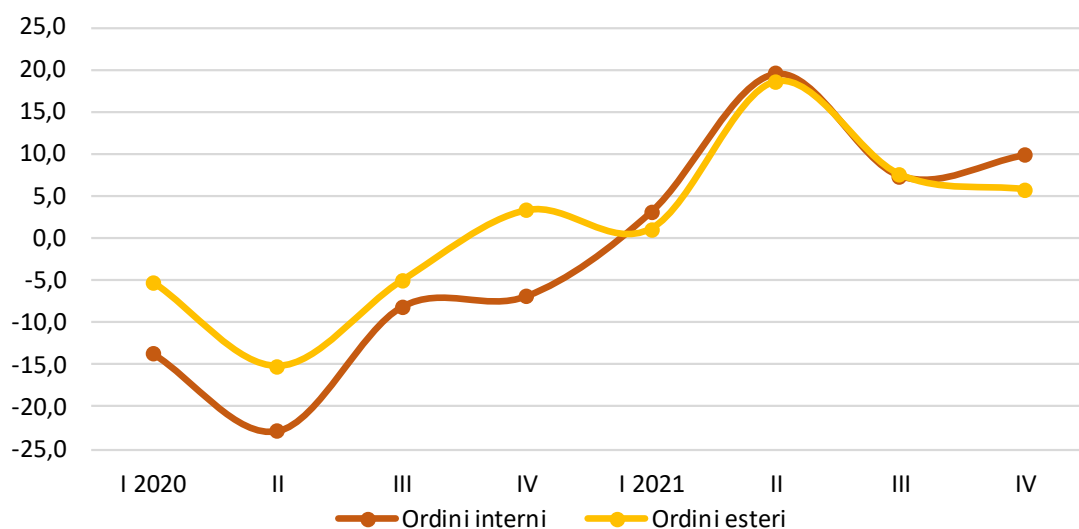


Mantova

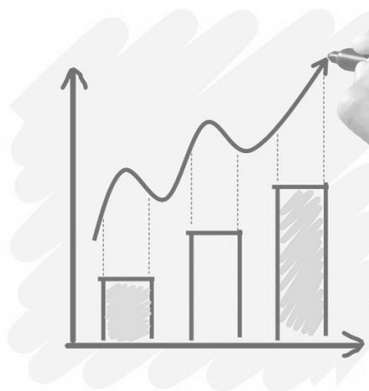


Ordinativi interni ed esteri per trimestre

Lombardia



Investimenti



**il 23,7% delle imprese
mantovane artigiane
ha effettuato
investimenti nel corso
del 2021**



**20,5%
previsti nel 2022**

Considerando **il comparto della grande distribuzione**, la media annua relativa al **volume di affari** risulta positiva e pari al +7,9%, come in Lombardia il cui andamento risulta pari al +10,6%. Considerando la **variazione tendenziale dell'ultimo trimestre del 2021**, nella nostra provincia, il volume di affari risulta in aumento del +10,3%, con un andamento caratterizzato da una ripresa nei primi sei mesi dell'anno, seguiti da segnali di rallentamento nel periodo estivo e da una nuova crescita in chiusura d'anno.

Entrando nel dettaglio, nel quarto trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il commercio non alimentare e quello non specializzato vedono una variazione del volume d'affari pari rispettivamente al +15,5% e al +6,5%, mentre il commercio alimentare vede un calo del -1,9%. In media d'anno è il comparto non alimentare a influire maggiormente sulla variazione positiva del volume d'affari con una variazione del +11,1%, a fronte di una ripresa più contenuta del commercio alimentare (+0,8%) e di quello non specializzato (+5,6%).

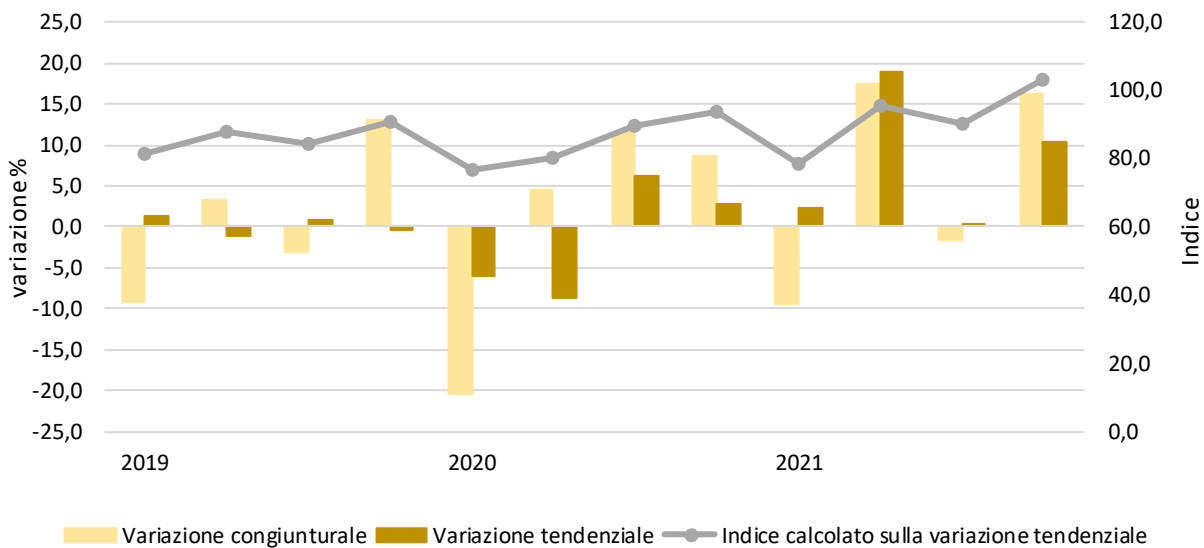
Per quanto riguarda **gli ordinativi** continua il trend complessivamente negativo, con una media annua nella provincia di Mantova del -4,8%, mentre in Lombardia positiva e pari al +1,9%. Considerando l'andamento nel corso dell'anno, gli ordinativi si posizionano in territorio negativo per la maggior parte del tempo, pur in lento miglioramento, passando dal -16,1% del primo trimestre al -10% del secondo fino al -7,9% del periodo autunnale, chiudendo l'anno con una decisa ripresa del +14,9%. Su questo andamento pesano soprattutto gli esercizi alimentari e i non specializzati con una variazione media annua rispettivamente del -25% e del -23,7%; al contrario quelli del commercio non alimentare si collocano in territorio positivo, con un valore pari a +7,7%.

Le imprese del settore che hanno realizzato **investimenti nel corso del 2021** sono il 39,7% del totale, in ripresa rispetto ai livelli registrati nel 2020 (32,2%). Ad investire sono soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), nella totalità dei casi, seguite dalle imprese di medie dimensioni (dai 10 a 49 addetti) per le quali la percentuale si attesta al 47,1%; infine, troviamo le micro imprese sotto i 10 addetti dove il valore si riduce al 28,9%. Una maggiore propensione all'investimento emerge per il commercio non specializzato (50%); il commercio non alimentare si attesta al 35,7%, mentre quello alimentare al 40%.

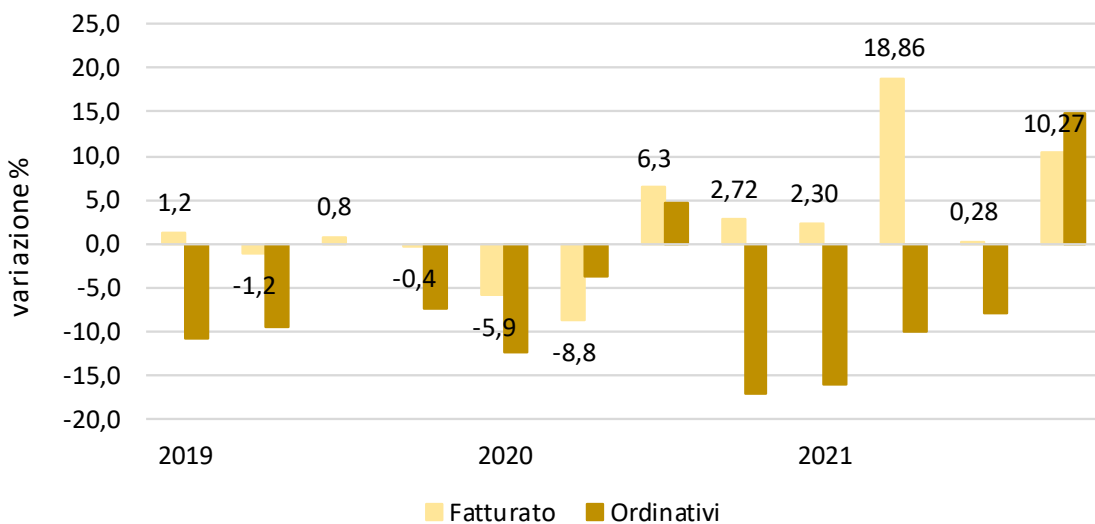
Gli investimenti delle imprese hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 47%, informatica (12,3%) e fabbricati (10,7%). Una quota di investimenti risulta relativa anche all'acquisto di software (3,9%), mentre per la consulenza in ricerca e sviluppo e gli investimenti in brevetti, concessioni e licenze le percentuali sono piuttosto marginali e pari rispettivamente all'1,6% e allo 0,1%.

Nel 2022 prevedono di fare investimenti il 50% delle imprese, in deciso aumento.

Fatturato del commercio per trimestre



Fatturato e ordinativi del commercio per trimestre



Investimenti



**il 39,7% delle imprese
mantovane artigiane
ha effettuato
investimenti nel corso
del 2021**



**50,0%
previsti nel 2022**

Il **settore dei servizi**, dal punto di vista del **volume d'affari**, a fine 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020 evidenzia un valore positivo sia per il territorio virgiliano (+23,9%) sia per il territorio lombardo (+21%), con una variazione annua positiva e pari al +10,9% per la provincia di Mantova e al +16,3% per la Lombardia.

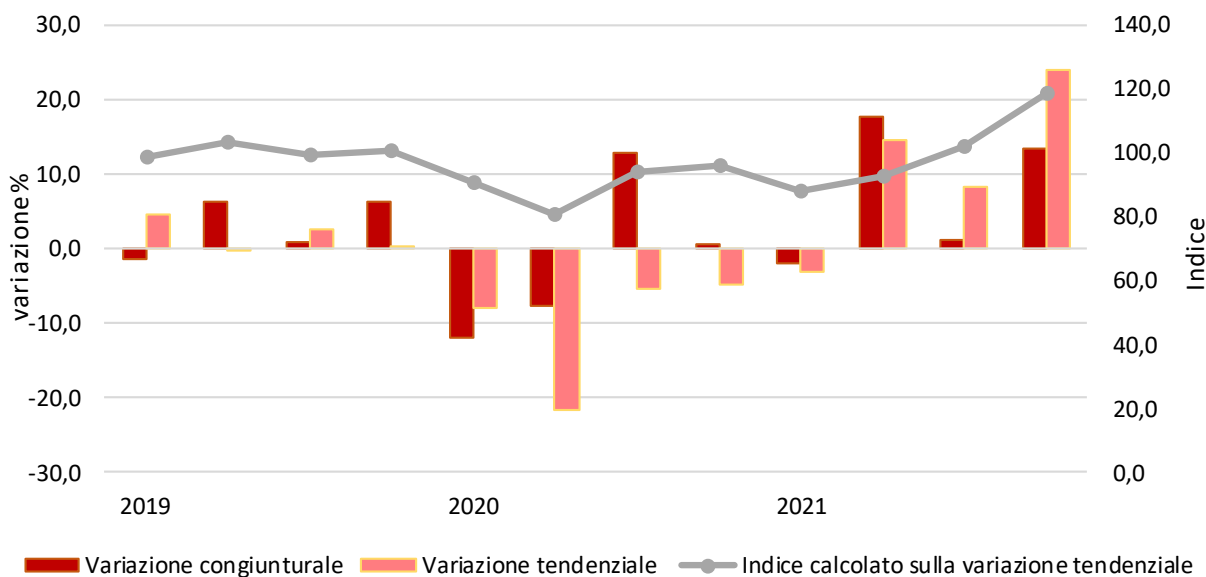
Entrando nel dettaglio, rispetto al quarto trimestre 2020, nel 2021 tutti i comparti registrano una variazione positiva: alberghi e ristoranti (+78,3%), servizi alle imprese (+16,2%), commercio all'ingrosso (+14,4%) e servizi alle persone (+4,4%).

Le imprese dei servizi che hanno realizzato investimenti nel corso del 2021 sono il 39,5%, in crescita rispetto al 29,7% del 2020. A investire sono soprattutto le imprese più grandi e, infatti, tale percentuale sale al 100% per le imprese con oltre 200 addetti, mentre scende al 58,3% per le imprese dai 50 ai 199 addetti, al 37,1% per le aziende dai 10 ai 49 addetti e al 30,6% per le micro imprese sotto i 10 addetti. Una maggiore propensione all'investimento emerge per i servizi alle persone (50%) e per gli alberghi e ristoranti (50%); seguono i servizi alle imprese (42%) e il commercio all'ingrosso (27,3%). Sostanzialmente stabile la quota di imprese che pensa di investire nel prossimo anno: il 40% prevede investimenti nel 2022.

Nel 2021, gli investimenti delle imprese dei servizi hanno riguardato soprattutto la componente materiale: macchinari al 60,9%, fabbricati (11,1%) e informatica (9,5%). Una quota di investimenti risulta relativa anche all'acquisto di software (5,8%), mentre sono piuttosto marginali gli investimenti nella consulenza in ricerca e sviluppo (3,2%) e nei brevetti, concessioni e licenze (0,3%).

Nel 2022 prevedono di fare investimenti il 40% delle imprese, con una sostanziale stabilità.

Fatturato dei servizi per trimestre



Investimenti



il 39,5% delle imprese mantovane artigiane ha effettuato investimenti nel corso del 2021



40,0% previsti nel 2022